

N. 386/00 R.G.

TRIBUNALE ORDINARIO DI CAGLIARI IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA

VERBALE DI UDIENZA

artt. 567, 480 e segg. c. p. p.

L'anno 2000 il mese Aglio il giorno 12 alle ore 12.00
 in CAGLIARI davanti al Giudice Dr. Podolipuu
 con l'assistenza di GIUDIZIARIO Assistente Giudiziario
 con l'ausilio dello stenotipista (Paola Loche) Giovanna Corda Collaboratore di Cancelleria
 per la trattazione in pubblica udienza del processo nei confronti di

Sono presenti

il Pubblico Ministero Dr. R. Boi delega n.

l'imputat : Pozzu Gianpaolo Aib'fes. assistit e difes da: Avv. Fid. Uff. E. Altea fidusia

sono altresì presenti le seguenti altre parti: assistit e difes da:

fatto l'appello del person offesa, de testimon, dei periti, interpreti e consulenti tecnici, si dà atto che

Il Giudice controlla la regolare costituzione delle parti.

Sull'accordo delle parti il Giudice dispone che il verbale di udienza sia redatto soltanto in forma riasuntiva

TRIBUNALE ORDINARIO DI CAGLIARI

COMPOSIZIONE MONOCRATICA

AULA NUMERO 3 - GIUDICE DOTT. PODDIGHE

12 LUGLIO 2000

PROCESSO NUMERO 386/00

C/ PORCU GIAMPAOLO

lee

L'imputato Porcu Giampaolo, libero presente, è difeso di fiducia dall'Avvocato Corrado Altea.

Il Pubblico Ministero conferma le precedenti conclusioni.

PARTE CIVILE

Chiede che il Giudice disponga procedersi a perizia psichiatrica.

DIFESA

Chiede che non si proceda a perizia psichiatrica.

A questo punto l'imputato spontaneamente dichiara:

"Ho dimostrato di essere piu' intelligente di un sacco di gente perché ho capito che lo statuto del Banco di Sardegna è istituzione e non impresa. Io ero amministratore del Banco di Sardegna, sono arrivato a 53 anni senza aver messo piede in un'aula di giustizia, tranne che per testimonianze. Il Banco di Sardegna la fece grossa, fece uno statuto istituzione per non prendere i soldi dalla.... Chi ha fatto quell'operazione, ha danneggiato per fini personali (lo dico e lo ripeto) di centinaia di miliardi, per non prendere soldi dalla legge Amato e di questo avremo una conferma ufficiale tra poco scritta, da parte del comitato interministeriale per il credito e il risparmio. Il Banco di Sardegna non ha avuto i soldi della legge Amato perché ha modificato lo statuto. Io mi chiamo Giampaolo Porcu, ho minacciato un esposto alla magistratura contro i dirigenti del Banco di Sardegna che volevano approvare questo statuto, nel settembre del '90. Ho detto: "Badate che sembra fatto a posta questo statuto per non avere i soldi della legge Amato". La cosa ridicola è che lo statuto è di tipo istituzione e invece la relazione illustrativa è di tipo impresa, come se io dicessi che quella parete è blu.

Dopo due mesi da quando io ho detto che quello statuto avrebbe impedito al Banco di prendere i soldi della legge Amato, è uscito il decreto legislativo che ha dato 1.800 miliardi, quindi una media di 400 - 450 miliardi a testa, a tre banche invece che a quattro. Il giornale "La



Repubblica" ha fatto un articolo "Il Banco di Sardegna è stato escluso dal riparto".

A seguito di questo, ho avuto problemi con il Banco di Sardegna e la mia azione nei confronti dell'ordine per avere un procedimento contro Salvatore Porcu, non era diretto tanto a Salvatore Porcu, che se lo sarebbe meritato, quanto per avere dal Consiglio dell'Ordine una sorta di riabilitazione per tutti gli articoli apparsi all'Unione Sarda e Videolina sulla vicenda Banco, dove mi hanno sempre dato torto, pur avendo perfettamente ragione, senza ascoltare le mie ragioni come sta facendo adesso. In questi giorni l'Unione Sarda pubblica sistematicamente notizie, anche sbagliate, ho mandato una lettera, non mi ha risposto, non mi ha mai interpellato, sente solo una parte, il Banco di Sardegna.

Sospettosità del Porcu nei confronti del Consiglio dell'Ordine: neanche per idea! Il Consiglio dell'Ordine ha avuto pressioni per non dichiarare che quello statuto era istituzione, non ha preso una decisione che poteva prendere in 10 mesi; io l'ho capito in tre ore che quello statuto era sbagliato, il Consiglio dell'Ordine ha fatto 10 mesi di verbali dov'era scritto "stato del procedimento contro Salvatore Porcu. Si rinvia a..." Non decidevano niente, 10 dottori commercialisti non decidevano niente. Io non ho mai detto in nessuno dei miei documenti che loro ce l'avevano con me personalmente, loro non ho voluto affrontare tutto il potere che diceva "non dirlo questo", così come un sacco di gente non l'ha detto a livello governativo. Da lì è iniziato il conflitto con il Consiglio dell'Ordine, non per ragioni personali, sono stato io che ho aiutato fortemente Balletto e gli altri a diventare consiglieri. Senza di me non ce l'avrebbero fatta, come dice la storia.

Sospettosità del Porcu: Sono stato io che ho aperto tre procedimenti penali disciplinari nei miei confronti? Io devo sospettare un Consiglio di volermi danneggiare in qualche maniera quando apre nei miei confronti tre procedimenti disciplinari, tutti infondati nel merito, tutti in conflitto di interesse, tutti non seguiti da alcun procedimento disciplinare, perché erano infondati. Quanto alla calunnia: non ho affatto e non so dove la parte civile abbia trovato il documento dove l'imputato

eli

contesta i risultati della perquisizione. Questo non mi risulta. E chi ha mai detto che i documenti non c'erano? Ho detto che non mi davano i documenti, come il mio esposto originario che ha originato questo processo. E' vero, non me li davano. Siccome in un precedente procedimento disciplinare aperto il 10 luglio, i documenti li hanno dati il 2 agosto, lasciandomi 8 giorni per ricorrere sui 30, ho pensato nell'ambito del secondo procedimento: "Vorranno farlo a posta, per farmi perdere tempo" questo l'ho sospettato e l'ho fatto nell'esposto. Non ho detto che i documenti non c'erano, ho detto che i documenti, pur presenti sul tavolo del Consiglio, non mi venivano dati e nella lettera di incolpazione era indicata vagamente la corrispondenza intercorsa. Questa indicazione vaga dei documenti d'accusa nel procedimento disciplinare sono di una gravità estrema in un procedimento disciplinare, perché quando vado a discuterlo, chi mi accusa, può scodellare l'ultimo giorno, davanti al Giudice disciplinare, qualsiasi documento.

Per quanto riguarda la scelta del Banco di adottare uno statuto anziché un altro: Scelta imprenditoriale. Io ero amministratore del Banco di Sardegna, il Banco di Sardegna non ha fatto la scelta imprenditoriale di non prendere i soldi della legge Amato, l'ha fatto per ragioni di potere, perché per avere i soldi della legge Amato avrebbe implicato, secondo la legge 318/90, la trasformazione obbligatoria in società per azioni, cosa che non volevano assolutamente, l'assegnazione di azioni al Ministero del Tesoro e quindi queste azioni del Banco sarebbero state governate da Nino Giagu, fratello di Angelino Giagu, direttore generale, nemico di Lorenzo Idda e Idda non ha voluto mettere quest'arma nelle mani di Nino Giagu. Questi sono i fatti. Idda ha detto una volta: "Esiste una banca che rifiuta denaro?" No, nessuno rifiuta denaro, però Idda l'ha fatto per non ricevere denaro che poi sarebbe stato nelle mani di una sola persona che insidiava la presidenza.

Ultimo argomento: le mie diffide con riferimento al 328 Codice Penale rivolte al Consiglio dell'Ordine: Ho rivolto sempre - e questo lo dimostrerà se arriverà alla perizia sulle produzioni di centinaia di lettere del Pubblico Ministero - quando il Consiglio dell'Ordine mi

Ide

ha illegittimamente rifiutato un atto. Ho trovato su "Repubblica" (non sono esperto di diritto penale) un modello di diffida che diceva: "Quando la pubblica amministrazione si rifiuta illegittimamente, fate questa diffida". Ho sempre fatto riferimento al 328 del Codice Penale quando mi rifiutavano i documenti.

L'ultimo argomento è quello delle ricusazione. Purtroppo le ricusazione sono indicate nella legge. Senza conoscere il giudice, ho pensato che non fosse opportuno farmi giudicare da una persona che si era già espressa in maniera determinante e in maniera mia contraria su un fatto che, secondo me, è fondamentale in questo processo. Io non ce l'ho con la magistratura, ho lavorato tanti anni con la magistratura, sono stato curatore fallimentare, con molti giudici delegati, ho fatto da testimone, da perito, ho parenti in magistratura e quindi come faccio ad avercela con la magistratura? Ho fatto un'operazione e ho detto: questo giudice si è già espresso; se ha sposato quella linea che è già contraria alla mia, iniziamo male. Lo strumento tecnico è quello dell'articolo 41. Io non ce l'ho con nessuno, né con i giudici, né con il Pubblico Ministero, né con il Consiglio dell'Ordine. Capisco che ognuno fa il proprio lavoro, ma è logico che quando un Pubblico Ministero, come ha fatto il Pubblico Ministero di questo processo, mi ha applicato un'amnistia immeritata.... C'è stata un'ipotesi di reato in una delibera del Consiglio dell'Ordine in cui io non avevo partecipato; fa un'iscrizione del registro degli indagati dopo 5 anni, iscrive il solo Giampaolo Porcu che non aveva partecipato alla delibera come diceva la stessa sentenza, non iscrive gli altri consiglieri, perché? La sentenza d'appello civile aveva detto che non c'erano elementi penali in quella delibera, mi iscrive, mi fa interrogare senza farmi vedere il fascicolo. La domanda era: "Accetta o no, amnistia?" Ho risposto: "In questa delibera non c'entro niente, non c'ero, fatemi vedere il fascicolo perché non so cosa possa contenere". E lui "Le conviene accettare l'amnistia". Ed io: "Benissimo, le risponderò quando mi fa vedere il fascicolo" Non mi fa vedere il fascicolo e il dottor De Angelis e mi applica l'amnistia perché non l'ho rifiutata. Come si fa a rifiutare l'amnistia se uno dice "darò una risposta quando vedrò il fascicolo".

Dee

Secondo: "Come si fa a dimostrare (129 Codice Penale) l'evidente innocenza quando la domanda è generica? La domanda dei carabinieri non era: "Lei ha partecipato a quella delibera, lei ha fatto questo" L'accusa era l'aver subordinato una decisione in un fatto personale". Domanda generica, risposta generica. Mi dispiace, ma io non condivido questa amnistia e gradirei, se la fortuna mi assiste nel futuro, che chi mi applica l'amnistia ingiusta faccia processi ^{ad} altri ma non piu' a me per la reiterazione.

Chiedo che non si proceda a perizia perché questa serve per gli articoli sull'Unione Sarda.

See

Il Giudice

sulle richieste con le quali il Pubblico Ministero e il difensore di parte civile hanno sollecitato l'ammissione di una perizia sullo stato di mente dell'imputato al momento della commissione del fatto e in secondo anche sulla sua capacità di partecipare coscientemente al processo;

ritenuto che nel corso del dibattimento è stata acquisita notizia di comportamenti extraprocessuali tenuti dal dottor Porcu tra i quali, a titolo di esempio, si cita la presentazione al Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti di Cagliari, di un numero spropositato di istanze e di richieste, spesso apparentemente sostenute al solo scopo di esercitare un indebito controllo sull'operato del Consiglio stesso, oppure reiterata presentazione di esposti e denuncia, talora di pressochè analogo tenore, fondate su presupposti, dati come assolutamente per certi, ed invece oggettivamente quantomeno opinabili, vedi in particolare e sempre per esempio, le questioni relative alla natura giuridica dello statuto del Banco di Sardegna.

Ritenuto che condotte dello stesso genere si sono manifestate anche durante il presente procedimento, con il deposito di numerose istanze finalizzate all'ottenimento di un'assoluta e puntigliosa regolarità delle forme, spesso pretesa sulla base di interpretazioni giuridiche del tutto personali e non raramente scollegata da concreti interessi sostanziali del proponente, vedi per esempio le ripetute istanze di ricusazione, sollevate nei confronti di questo ed altri magistrati, che si sono occupati direttamente o indirettamente del presente processo, considerate non fondate dal giudice competente eppure rinnovate ed ulteriormente coltivate. E soprattutto in occasione delle domande che il Porcu stesso ha, con estrema decisione, preteso di porre personalmente ai testimoni, onde diventare diretto protagonista e conduttore della vicenda processuale, domande spesso chiaramente tese all'ottenimento di

lee

risposte rilevanti solo nell'ottica di un'esasperata ricerca di indizi, di condotte abusive altrui, diverse ed indipendenti da quelle formanti oggetto della denuncia ritenuta calunniosa per cui ora si procede, come per esempio quelle riguardi il procedimento disciplinare a carico di Porcu Salvatore o il conferimento di una medaglia a tale Borghesan.

Ritenuto che tutte le predette manifestazioni, valutate nel loro complesso, potrebbero essere espressione di un disturbo psichico sistematizzato, incidente non solo sulla capacità di intendere e di volere del Porcu al momento della realizzazione del fatto contestato, ma altresì sulla sua capacità di partecipare coscientemente al processo, intesa quest'ultima come idoneità ad adattare le proprie scelte processuali secondo ragione, tenendo conto dei consigli tecnici forniti dal difensore e con lo scopo di esercitare, esclusivamente e del modo piu' conveniente il diritto di difesa, diritto che, invece, potrebbe nella specie anche restare gravemente sacrificato in caso di finalizzazione non libera, se e perché causata da patologia, delle scelte e delle attività processuali a scopi ad esso estranei o addirittura con esso confliggenti, ma magari ritenuti prevalenti su ogni altro e in quanto tali da perseguire ad ogni costo,

P.Q.M.

visto l'articolo 220 Codice di Procedura Penale
dispone

procedersi a perizia psichiatrica sulla persona dell'imputato Porcu Giampaolo per accertare se lo stesso sia capace di partecipare coscientemente al processo, se fosse o no capace di intendere e di volere al momento della presentazione della denuncia di cui si assume il carattere calunnioso e se lo stesso sia socialmente pericoloso.

Rinvia

all'udienza del 18 settembre 2000, ore 12,00 per il conferimento dell'incarico al perito che si riserva di nominare e per gli ulteriori adempimenti.

